

Dopo le recenti prese di posizione del PSI

Confronto tra le forze politiche sull'ipotesi di crisi alla Regione

Diverse interpretazioni del documento del comitato regionale socialista - Il partito comunista: «Per superare il quadro politico occorre vincere le resistenze della DC, consolidare e sviluppare le intese»

Smentite ormai in modo definitivo le «dimissioni» di Paleschi (ne avevano dato notizia il *Gazzettino di Roma* e il *Giornale d'Italia*) l'unico atto certo degli ultimi sviluppi politici alla Regione è la decisione assunta dai rappresentanti socialisti nella giunta di rimettere il proprio mandato al partito. Questa decisione se pure è ancora un fatto interno al PSI costituisce indubbiamente un passo nella direzione della crisi.

Il documento approvato all'unanimità dal comitato regionale del PSI nella notte tra martedì e mercoledì — come abbiamo riferito ieri — sottolinea, con le argomentazioni già avanzate il 12 dicembre, l'esigenza di superare l'attuale quadro politico. Non sono chiari però i modi in cui ciò, a giudizio dei socialisti, può e deve avvenire, né la prospettiva verso la quale muoversi.

Qualcuno ha anche interpretato il passo compiuto dal PSI laziale come una sorta di «deregamento di linea» alle direttive nazionali del partito. In un articolo di De Martino del 31 dicembre. Certamente questo elemento avrà avuto il suo peso. A questo proposito, comunque non si può non rilevare che esistono sostanziali differenze tra il quadro politico nazionale e quello della Regione Lazio. Non va dimenticato, infatti, che alla Regione non solo alla guida del governo c'è un socialista ma si lavora su un programma che è frutto di una larga frangente tra i partiti democratici, cui concorre anche il PCI.

«nativa» con una lancia pretesa sullo sviluppo della crisi (i socialisti, propongono una maggioranza dal PCI alla DC, questa ultima si rifiuta quindi: giunta di sinistra). La stessa ipotesi viene prospettata in una dichiarazione rilasciata ieri dall'avvocato De Cataldo.

C'è, infine, da registrare una dichiarazione di Fedele Galli, rilasciata ieri sera ad una agenzia di stampa. «Il PSI», afferma il segretario regionale socialista — «rimane coerentemente attestato sulla linea delle larghe intese democratiche. Nei mesi recenti abbiamo parlato ancora di un recupero di una opera collaborativa delle sinistre e di una sempre maggiore e più chiara assunzione di responsabilità del PCI nella maggioranza».

Dopo aver denunciato le resistenze opposte dalla DC all'attuazione del programma e il tentativo di ripristinare i vecchi metodi di governo in settori importanti quali la sanità e i trasporti, Galli conclude con un «appello perché, di fronte alla gravità della crisi economica e sociale, non si abbiano comportamenti dilatori e si consolidi uno schieramento di governo che sia espressione di una maggioranza che vada dal PCI alla DC».

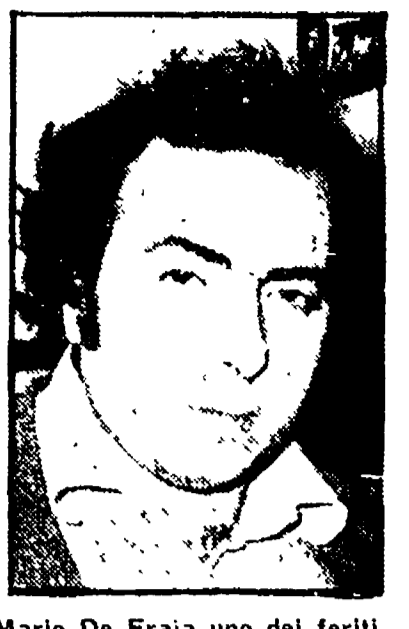


La voragine nel solaio crollato in via dei Campani, al S. Lorenzo

Undici persone abitavano nello stesso appartamento di due stanze

CROLLA IL PAVIMENTO DI UNA VECCHIA CASA A S. LORENZO: 5 FERITI

Sono tutti guaribili in pochi giorni — Fortunatamente vuota la stanza sulla quale si è abbattuto il solaio — Dichiarati inagibili dai vigili del fuoco altri 17 appartamenti dello stesso edificio



Mario De Fraia uno dei feriti

Cinque feriti ieri mattina in un vecchio edificio di San Lorenzo: il solaio di una stanza è improvvisamente crollato e si è abbattuto sul pavimento trascinando con sé quattro bambini e un giovane di 26 anni. I feriti sono stati medicati in ospedale: fortunatamente le loro condizioni non sono gravi. La casa interessata al crollo, un minuscolo appartamento in cui vivevano ben undici persone, padre madre e nove figli, è ora inabitabile. I vigili del fuoco hanno dichiarato pericolante l'intera ala dell'edificio in cui si trova l'appartamento semidistrutto. Il parroco crollò è avvenuto in via dei Campani 66, all'angolo con via dello Scalo San Lorenzo. Si tratta di un palazzo costruito negli anni trenta, che fu gravemente danneggiato dai bombardamenti che nel corso dell'ultima guerra semidistrussero il quartiere. Nel '45 l'edificio fu revisionato e il restauro venne affidato alla ditta Lombardozzi. Quei lavori però non cancellarono con i bombardamenti avevano arrecato alle strutture dello stabile.

Nell'appartamento al terzo piano abitavano da sei anni Francesco Aresti, un operaio edile di 37 anni, la moglie Maria Melis, di due anni più giovane e i loro figli, che due mesi fa, con l'ultimo nato, sono diventati dieci. In questi giorni nel piccolo appartamento — due stanzette, la più spaziosa non supera i nove metri quadrati — c'erano anche la figlia più grande dei coniugi Aresti, Vincenza di 17 anni, il marito di quest'ultima, Mario De Fraia, di 26 anni, elettricista presso lo stabilimento di Cagliari della «Eridania», e la piccola dei due giovani sposi, una bambina di appena 20 giorni. Nella cascina di via dei Campani, quindi, avevano trovato alloggio in occasione delle feste di Natale e Capodanno, ben

quattordici persone, sistema te alla meglio in ogni angolo. Ieri mattina, erano le 10,30 circa, nella stanza più grande dell'appartamento c'erano Mario De Fraia, la moglie Vincenza e tre fratelli e quest'ultima, Palmidea, di 11 anni, Roberto, di 10, e Giorgio, di 8 anni. I cinque giovani si stavano vestendo ed erano in procinto di uscire. «All'improvviso — ha raccontato Mario De Fraia — abbiamo visto il pavimento della stanza scricchiolare come un biscotto. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di fuggire, di gridare. Come pesti morti siamo precipitati insieme ai mobili e ai calcinacci sul pavimento del piano inferiore. È stato terribile anche se si è trattato di un volo di soli tre metri». Per un puro caso nella stanza dell'appartamento sottostante in quel momento non c'era nessuno. Gli inquilini — i coniugi Wilchen e Germana Morlacchi — erano infatti usciti da alcuni minuti.

I cinque feriti sono stati soccorsi dagli stessi familiari che hanno anche dovuto sfondare a spallate la porta del piccolo appartamento. Con una macchina di passaggio Mario De Fraia, Vincenza, Palmidea e Giorgio Aresti sono stati trasportati al San Giovanni. Il piccolo Roberto al Policlinico. Per tutti la prognosi dei sanitari è stata di sei giorni. Le ferite dei cinque giovani, infatti, non erano gravi, anche se tutti apparivano in stato di profondo choc. «Quattro anni fa — ha detto ieri sera il padre dei bambini feriti, Francesco Aresti — ho fatto richiesta all'INAC per un alloggio in una casa più grande, ma non ho avuto finora alcuna risposta. Recentemente a casa mia è venuto anche un medico dell'ufficio di igiene, ha detto che qui, in undici, non potevano abitarci, ma poi non è successo niente. Ho anche scritto una lettera al presidente della Repubblica: ero disperato. Mi hanno risposto che per risolvere il mio problema dovevo rivolgermi alla prefettura».

Nel caos del Provveditorato agli studi bloccate le pratiche degli ex maestri

Cinque anni di attesa per la pensione

È il caso di molti insegnanti, mentre altre centinaia aspettano da luglio i compensi provvisori - Nei locali di via Pinciani si ammassano montagne di procedimenti inevasi - Senza centro meccanografico l'ufficio di ragioneria - Le richieste dei sindacati

Mobilitati i servizi di sicurezza
Disagi a Fiumicino per una serie di falsi allarmi

Assalto a un'agenzia del Banco di S. Spirito
«Colpo» da 30 milioni in una banca di Quarto Miglio

Tavoli pieni di incartamenti, stanze e uffici invasi dalle pratiche, che si bloccano per giorni e giorni, addirittura mesi. Al Provveditorato agli studi tutto è affidato ancora all'impiegato che lavora con carta e penna: si procede a rilento in questo oceano burocratico, non ancora sfiorato nemmeno dalla idea della meccanizzazione. Per evadere una pratica, che finito finalmente il suo lunghissimo iter negli uffici deve poi passare al ministero della Pubblica Istruzione il più delle volte trascorrono anni, e non pochi.

Una catena di falsi allarmi ha messo a dura prova i servizi di sicurezza dell'aeroporto internazionale di Fiumicino dalle otto di ieri mattina fino alle prime ore del pomeriggio. I disagi più gravi sono toccati ai passeggeri di due velivoli — uno proveniente da Istanbul, l'altro in procinto di decollare per Beirut — che hanno dovuto sopportare un'attesa di ore ed ore prima di poter concludere il viaggio regolarmente.

Armati di pistole e con i volti nascosti dietro grosse sciarpe cinque banditi hanno dato l'assalto ieri mattina all'agenzia di Quarto Miglio del Banco di Santo Spirito. Dopo aver aggredito due impiegati, colpendoli più volte con i coltelli riciccolati, i rapinatori si sono impossessati di 30 milioni in contanti. Le indagini di polizia e carabinieri non hanno dato finora alcun risultato.

A fare le spese del cattivo funzionamento del Provveditorato — sempre ammesso che ancora funzioni — è lo stesso ministero della P.I. sono in questi giorni, soprattutto le centinaia di maestri elementari, costretti ad attendere mesi prima di poter ricevere la pensione provvisoria e anni per quella definitiva.

Con i lavoratori dello Stato, del parastato e della scuola, si fermano tutte le categorie

Giovedì sciopero generale di quattro ore

Alle 9 corteo dal Colosseo a San Giovanni dove prenderanno la parola Lama, Storti e Vanni Attivi di zona e assemblee stanno preparando la giornata di lotta per la riforma della pubblica amministrazione — Bloccati ieri mattina i servizi di «catering» al «Leonardo da Vinci»

Il '76 si apre per i lavoratori romani, con una grande giornata di lotta che fermerà tutte le categorie, dal pubblico impiego all'industria, ai servizi. Per 24 ore scoperanno giovedì prossimo gli statali, i parastatali, i lavoratori dell'università e delle scuole di ogni ordine e grado. Alla giornata di lotta nazionale del pubblico impiego, per i contratti di diverse categorie e per la riforma dell'amministrazione pubblica, nella nostra città si uniranno tutti gli altri lavoratori. Per quattro ore si sciopererà nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura mentre saranno fermi per una ora i servizi pubblici e le aziende autonome di Stato (come le poste).

Cisl-Uil, dalle organizzazioni sindacali dei diversi settori (concordemente con le confederazioni nazionali) proprio per sottolineare il carattere di centralità che la vertenza del pubblico impiego ha nella nostra città dove i lavoratori dello Stato e del parastato rappresentano una fetta notevole degli occupati. Inoltre la riforma e l'efficienza della pubblica amministrazione sono momenti centrali ed essenziali per la ripresa economica della città e di tutto il Paese.

Un giovane di 25 anni, è rimasto leggermente ustionato al viso, per l'esplosione di un piccolo recipiente di ammoniaca. L'uomo, Luciano Stefanini, proprietario di una tintoria in via Due Tori, di Quinto, stava versando il liquido in una lavatrice per la pittura a secco di alcuni vestiti, quando improvvisamente, per cause non ancora accertate, dal recipiente si sprigionò una grossa fiammata che investì il giovane (l'ospedale è stato giudicato guaribile in 7 giorni) e la moglie, Silvia Clementi, di 28 anni. La donna se ne cavò con qualche bruciatura superficiale ai vestiti.

Smentita la leggenda da nuove scoperte archeologiche

Roma non ebbe origine dall'aratro di Romolo



Sembra ormai certo che a fondare la «città eterna» non fu Romolo, come invece vuole la leggenda. Una stampa di archeologi, guidata dal prof. Corbelli, ha recentemente rinvenuto le tracce di un insediamento umano, nella zona di S. Omobono in Campidoglio, più vecchio perlomeno di due secoli rispetto alla data (753 a.C.) che viene comunemente fatta coincidere con il «natale» di Roma.

969 PELLICCE
a prezzi da
GROSSISTA
scontate di oltre il
51%
● Nuova collezione italiana 1976
● Importazione diretta di pelli
● Lavorazione propria anche su misura
● Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia
DA OGGI A ROMA
IN VIA OSTIENSE 73-P